

Mensile della Parrocchia SS. Nazaro e Celso
Bresso

La
S

QUILLA
A



Anno XCII
Numero 1
Gennaio 2021

2021: le grandi sfide

IN QUESTO NUMERO

“Stanza degli abbracci”
alla Casa dell’Anziano

Lavori in vista
per il Santuario

Il vaccino è per tutti



Augurí!

Una copertina inusuale.

Ma è inusuale, inedito il tempo che viviamo e l'anno che si apre è denso di interrogativi e di sfide.

L'immagine è quella di una statua di Lorenzo Bernini, eseguita tra il 1618 e il 1619: poco più di 400 anni fa. È uno dei capolavori custoditi dalla Galleria Borghese di Roma. Rappresenta Enea che fugge dalla sua città di Troia, in fiamme dopo l'inganno di Ulisse, introdottosi grazie al mitico Cavallo. Ne parla un altro capolavoro, l'Eneide di Virgilio, al Secondo libro.

Enea porta sulle spalle il vecchio padre Anchise, e aggrappato a sé, il piccolo figlio Ascanio. Ha lasciato tra le rovine della città, tragicamente, la moglie Creusa e c'è infinito dolore nel suo cuore: ma c'è anche la determinazione a guardare avanti. Il dolore non manca mai all'esperienza umana, generazione dopo generazione. Ce ne siamo accorti.

L'uomo maturo si fa carico dell'anziano e del bambino: una civiltà è davvero umana se ha a cuore i più fragili. Non i più ricchi, i più forti, i più belli. Inoltre essi raffigurano il passato e il futuro: chi fa tesoro della sapienza del passato, costruisce il futuro con ardimento. La nostra maturità davanti alle sfide della storia si giocherà sulle scelte che quest'anno ci aspettano: dovremo tutelare tutti, a cominciare dai fragili e dagli ultimi, custodendo il creato e la solidarietà tra i popoli. Su questo non si scherza: non c'è altra via.

Anchise porta in mano una statuetta: è l'immagine delle divinità degli antichi padri e Ascanio ha il fuoco del tempio di Vesta, la dea del focolare domestico. Come a dire: la fiducia in Dio e l'amore per gli uomini, a cominciare da quello della famiglia. Sono le cose sacre, che da sempre fondano una umanità buona, giusta, sana.

Enea è l'esempio di pietas, la virtù propria di chi vede intorno a sé -e anche in sé- le fragilità umane, ma trova forza nella fiducia in Dio di perseverare nell'amore per gli uomini, percepiti come suoi fratelli. Una virtù, la *pietas*, la cui attualità perenne abbiamo dovuto reimparare, dopo decenni di arrogante irrisione di Dio e del povero.

Enea non avrà una vita facile, proverà ancora dolore e le sue fragilità segneranno il suo lungo viaggio. Ma non si sottrarrà al compito di fondare una civiltà nuova. L'augurio della Redazione de La Squilla -iniziando il suo 92esimo anno- è che il 2021 e le sue grandiose sfide ci trovino tutti ad assomigliare ad Enea.

«Il tempo che passa: una risorsa da mettere a frutto»

Nell'augurio dell'Arcivescovo per il nuovo anno, l'invito a valorizzare quanto è a nostra disposizione

Non un saluto convenzionale, ma «la presa di coscienza del tempo che passa»: questo l'augurio dell'Arcivescovo Mario per il nuovo anno, da vivere come «la promessa di un tempo a disposizione». E l'augurio, allora, è che il tempo sia «una risorsa da mettere a frutto». La stessa durata del tempo può essere qualcosa di logorante, ma «se vissuta con perseveranza, rende più pro-

fonda la vita, più intenso l'amore, più alta la qualità del nostro prenderci cura di noi stessi, degli altri e del mondo». Il tempo, al di là della fretta e delle scadenze, si può organizzare e regolare, anche scrivendo «una Regola di vita», in cui comprendere «tutti i valori che ci stanno a cuore». Infine, il tempo è fatto di momenti belli, faticosi, magari anche tragici, che devono diventare «occasioni, cioè provocazioni per la nostra libertà a dire "Eccomi!"».

www.chiesadimilano.it

Diocesi

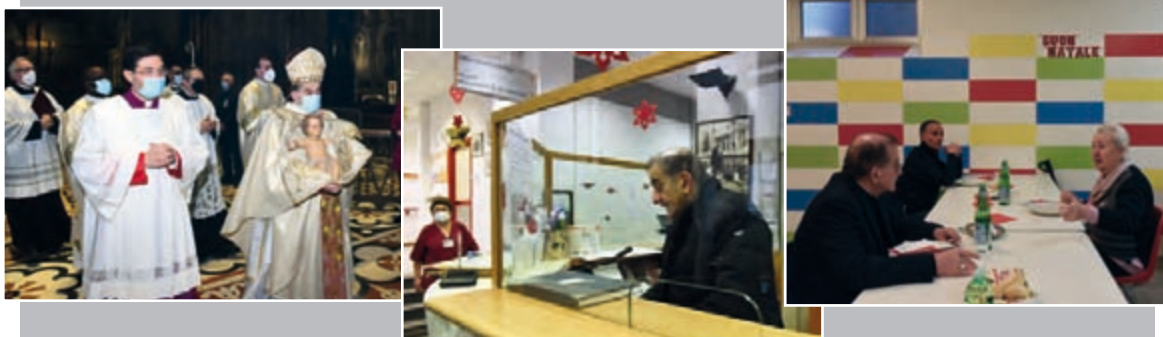
L'ARCIVESCOVO NELLA CELEBRAZIONE DI FINE ANNO

«Come gli anelli di una catena, resistere, con fierezza, inventando il futuro». La coscienza di essere vivi e desiderosi di vivere bene, la coltivazione degli affetti e della tenerezza, la serietà nel proprio dovere e la generosità nella solidarietà, la riconoscenza e la fiducia in Dio non solo ci danno motivi per cantare il Te Deum, ma ci incoraggiano a continuare a percorrere il cammino che ci sta davanti.

www.chiesadimilano.it

La photogallery

Scene di vita diocesana



Da Twitter

07:10 PM – 31 Dic 20 #Delpini «Nei momenti drammatici abbiamo potuto riconoscere la grandezza dell'umanità nella solidarietà» #TeDeum

09:37 PM – 24 Dic 20 #Natale2020 «La notte delle domande intelligenti» #Delpini

Vaccino per tutti, lavoro sicuro, "con"

Tre parole magiche per l'anno nuovo

La prima parola magica di questo anno che si apre è: **vaccino**. Dobbiamo ringraziare il Cielo -e gli investimenti sulla ricerca- di avere avuto un vaccino in meno di un anno. È un evento storico. I migliori virologi affermano che il no vax è una guerra ideologica, senza alcuna base scientifica. I credenti sentono la scienza, che procede nell'ambito che le è proprio, come amica. E l'uomo vivente è la gloria di Dio. Dovremo però vigilare: il vaccino è un bene di ogni uomo (anche dei profughi e degli stranieri) e di ogni popolo (del Nord e del Sud del mondo) e dev'essere accessibile a tutti (poveri o ricchi) in tempi ragionevoli. Il "prima noi!" sempre in agguato è più stupido che mai: nessuno "di noi" sarà al sicuro se in altre parti del mondo interi popoli non lo sono. Dice bene il Papa: *Una fraternità basata sull'amore reale, capace di incontrare l'altro diverso da me, di con-patire le sue sofferenze, di avvicinarsi e prendersene cura anche se non è della mia famiglia, della mia etnia, della mia religione; è diverso da me ma è mio fratello, è mia sorella. E questo vale anche nei rapporti tra i popoli e le nazioni: fratelli tutti!*

La seconda parola magica: lavoro. Nel 2020 c'è stato un aumento del 12,7% di persone che si sono rivolte alle Caritas, e quasi una su due non si era mai vista prima: spesso famiglie che dal precariato sono passate alla disoccupazione. I nuclei di italiani sono la maggioranza (52%). Dati in linea col nostro Centro di Ascolto. E a marzo finisce lo stop ai licenziamenti. Dunque: lavoro, lavoro sicuro, legale, duraturo. Quanto qui scritto a novembre vale più che mai ora: *"Adesso capiamo che le garanzie di futuro buono per tutti sono la legalità, la sicurezza e la giusta re-*

tribuzione per ogni lavoro; un sistema economico che crei prodotti di qualità per rispondere a bisogni veri e non per indurre al consumo fine a se stesso; e che occorre pagare le tasse, tutti". Questo comporta un nuovo modello di vita e di economia: come sono sagge le parole di Papa Francesco a proposito!

La terza parola magica è piccola: "con". Una semplice preposizione, che la mareggiata della pandemia ha lasciato sulla spiaggia dell'evidenza. Lascio la parola all'Arcivescovo Delpini, nel suo discorso alla città della scorsa festa di Sant' Ambrogio: *I mesi della pandemia sono stati e sono una dura lezione per la gente e hanno decretato il fallimento dell'"io" e dell'individualismo. A ragione Papa Francesco ha ricordato che siamo tutti sulla stessa barca e ci si può salvare solo insieme; il tempo presente ci sta facendo imparare che siamo tutti necessari gli uni agli altri, anche se siamo fragili e vulnerabili. Si deve anche dire che nei mesi della pandemia è risultata evidente la parzialità di quelle analisi che conducevano alla tirannide universale dell'"io". La vita ha potuto continuare perché la solidarietà si è rivelata più normale e abituale dell'egoismo, il senso del dovere si è rivelato più convincente del capriccio, la compassione si è rivelata più profondamente radicata dell'indifferenza, Dio si è rivelato più vero dell'"io"*.

Smettere di pensare col rovinoso "io-e-basta" dunque. Cominciare a dire "io-con-noi" è la conseguenza del "Dio-con-noi" che tante volte abbiamo udito e cantato a Natale. Sarà essenziale per la ripresa. Buon anno a tutti. Proprio a tutti.

I preti e i diaconi della città

Rinati al fonte battesimale

ssNazaro e Celso NOVELLO Federico
 Madonna della Misericordia // San Carlo //

Sposati nel Signore

ssNazaro e Celso // Madonna della Misericordia // San Carlo /

Riposano in Cristo**ssNazaro e Celso**

BUDAI Licia di anni 89
 CONTRAFFATTO Vincenzo di anni 70
 BARBERA Sebastiano di anni 75
 RIGAMONTI Laura di anni 59
 MANGIALARDO Emmanuella di anni 83
 PEDROLINI Elda Maria di anni 100
 FABRIS Arduino Graziano di anni 84
 CAMPANI Fulvia di anni 91
 VENTIMIGLIA Gianfranco di anni 85

LUONGO Elena di anni 86
 POZZATI Rino di anni 85
 BRENNIA Maria Agnese di anni 83
 TRENTINI Ebe di anni 104
 SANTORO Caterina di anni 87
 ALFIERI Enrica di anni 85
 IODICE Maria Argentina Immacolata di anni 85
 SCALISE Gregorio di anni 96

Madonna della Misericordia

LAMANNA Michele di anni 85
 CONTINI Liliana di anni 90
 FRIIO Stefano di anni 57
 CARNEVALE Marco Luca Clemente di anni 51
 SORANNO Isabella di anni 89
 GIMELLI Giovanna di anni 83

BELLINO Concetta di anni 85
 MINASI Rosa di anni 80
 ARU Francesco di anni 77
 BELCASTRO Salvatore di anni 90
 RAFFAELLI Dante di anni 90

San Carlo

STUCCHI Lina di anni 87
 CAMPARI Sergio di anni 83
 VALERANI Giuseppina di anni 84
 GUERRIERO Domenico di anni 88

ZAGANELLI Giuliana di anni 78
 MORONI Giovanni di anni 79
 GRASSI Emilia di anni 105
 LOVATI Adelio di anni 82

LEGATI Parrocchia ss Nazaro e Celso**GENNAIO 2021**

4	ore	9	CAVENAGO Pia e Rosa
8	ore	7	SAVINI Luigi e ORIANI Maddalena e Francesca
9	ore	9	BOTTINI Carolina e GRANELLI Carlo
11	ore	9	ROSSONI Giuseppe e COMOTTI Pierina
14	ore	7	DONZELLI Giulia, PEDRETTI Angelo, Aldo e Iride
16	ore	9	LECCHI Edoardo e CAPRA Rosa
		18,30	CAVENAGO Carlo e Antonietta
			CARROZZI Giulio e Maria
19	ore	7	Famiglie SANDRINI e SAGGIORO
21	ore	9	RECALCATI Luigi e TAGLIABUE Clementina
22	ore	7	RECALCATI Pietro
25	ore	9	RIBOLDI Ugo e Carlo
26	ore	7	BIADOLLA Antonia
	ore	9	BROGGINI Alberto, Piera e Angela
29	ore	9	LONGHINI Achille e CONTI Maria

LEGATI Parrocchia ss Nazaro e Celso

FEBBRAIO 2021

3	ore	9	CINISELLI Pietro e TAGLIABUE Angela	
12	ore	9	Famiglia BIANCHI Giuseppe	
13	ore	9	DONZELLI Pierina e LIBANORE Bruno	
	ore	18,30	DONZELLI Angelo e LECCHI Letizia	
15	ore	9	RIBOLDI Lucia e Carlo	
18	ore	9	BIANCHI Edoardo e FUMAGALLI Ines	
20	ore	9	LECCHI Suor Onorina, Giuditta e Teresina	
22	ore	7	MAZZOLA Enrico, Arturo e Olga	
23	ore	7	DI STEFANO Rosa e Antonio	SCADUTO
24	ore	9	Mons. RE DIONIGI Giuseppe, Felice e Adele	
25	ore	9	LESMA Giuseppe, Guido e PACCHETTI Giuseppina	
27	ore	9	LESMA Colomba, Anna e Carlo	
	ore	18,30	LAMANNA Ettore e CAFERRO Rosina	

Per verificare il calendario 2021 dei legati, i parenti -qualora non l'avessero già fatto gli scorsi anni – si rivolgano in Segreteria Parrocchiale (lun-ven h. 17.30-19).

BATTESIMI, MATRIMONI E FUNERALI NEL 2020

Nella parrocchia dei Santi Nazaro e Celso

	2020	2019	2010
BATTESIMI	36	47	81
MATRIMONI	3	18	27
FUNERALI	98 + 81 (mar-mag) =179	137	95

Nella parrocchia della Madonna della Misericordia

	2020	2019	2010
BATTESIMI	12	19	30
MATRIMONI	1	3	8
FUNERALI	68 +55 (mar-mag) =123	76	65

Nella parrocchia di San Carlo

	2020	2019	2010
BATTESIMI	17	20	38
MATRIMONI	2	2	9
FUNERALI	55 + 22 (mar-mag) =77	79	48

Cifre che raccontano il dramma di questo 2020: 379 persone di Bresso che abbiamo accompagnato al cospetto di Dio con la celebrazione delle esequie o con la benedizione e la preghiera al cimitero nei terribili mesi di marzo, aprile e maggio. Pochissimi i 65 bambini accolti nella Comunità cristiana col Battesimo e solo 6 coppie che hanno celebrato nel Signore le loro nozze. Il confronto con i dati del passato recente o remoto dicono quanto fosco sia il futuro se non ritroviamo la strada di una vita aperta al Cielo e solidale, sicura e fraterna sulla terra. Non perdiamo la speranza in Dio, per tenere desta la fiducia negli uomini.

Buone notizie dal Cinema Teatro san Giuseppe

La Direzione del Cineteatro san Giuseppe comunica quanto segue:

“Il 2020 è stato un anno di fermo quasi totale per il Cinema San Giuseppe, il Covid ha arrestato la nostra attività per ben due volte, ciò nonostante la sala ha dovuto sostenere una serie di costi di gestione. Durante il primo lockdown, a seguito della mancanza di requisiti (cioè, nessun dipendente), non abbiamo potuto attingere alle risorse del Fondo Ristori, messo a disposizione del Governo per sostenere il settore della Cultura e dello Spettacolo, ma il “Ristori bis” l’abbiamo rincorso e preso per la coda. Il 17 novembre l’associazione SdC Milano (Sale della Comunità di Milano) ci ha avvisato che avremmo potuto procedere con la richiesta al fondo emergenza perché eravamo in possesso delle caratteristiche necessarie, ma il tempo a disposizione per la raccolta dei dati e l’invio alla piattaforma Governativa Mibac era davvero breve, avevamo solo 5 giorni a disposizione per svolgere l’intera attività (iscrizione a Mibac, ricerca e inserimento dati on line, firme digitali). Poco fiduciosi abbiamo lo stesso tentato una corsa contro il tempo, che alla fine

però ha ripagato. Il 4 dicembre è stata una bella soddisfazione vedere il nostro Cinema nell’elenco delle Sale a cui spettava il “ristoro”. Ciò ci ha lasciato increduli è stata la celerità con cui abbiamo ottenuto l’accredito: il 18 dicembre sul conto corrente del Cinema erano già disponibili poco più di € 20.000 a fondo perduto, a cui il 30 si sono aggiunti € 8500 che alla fine dell’anno sono serviti a pagare le spese sino a quel momento sostenute. Nel ringraziare la Provvidenza, speriamo di potervi rivedere tutti alla riapertura”.

Omaggio all’Immacolata anche nell’anno del Covid

Abbiamo mille motivi per alzare gli occhi al cielo, perché da lì traiamo la fiducia di non essere abbandonati al caos. E l’Amministrazione ha voluto anche quest’anno compiere il gesto tradizionale dell’omaggio alla Castela il pomeriggio dell’8 dicembre, naturalmente senza la presenza del popolo di Dio e della cittadinanza, ma solo con quelle persone che la rappresentano e di chi si prende cura dell’aiuola della rotonda. I fiori portati sono segno di primavera: e siamo certi, con l’aiuto di Maria, che verrà, verrà presto, per tutti.



Regola di vita per i nonni

Crescere nella santità

10 *La preghiera e Dio*

I nonni sono uomini e donne che pregano e insegnano a pregare. Anche quando l'età o la salute rendono difficile fare ogni cosa e danno l'impressione di essere inutili, i nonni che pregano sono contenti di rendersi utili in modo straordinario. Credono, infatti, che senza il Signore non si possa fare nulla e, invece, chi dimora in Gesù porti molto frutto. La preghiera dei nonni è intercessione per tutta la famiglia: non sostituisce la preghiera di nessuno, ma nella preghiera dei nonni sono ospitati i vivi e i defunti, i sani e i malati, i momenti di festa e i momenti di tragedia, la trepidazione per gli esami e l'attesa di una nuova nascita. La preghiera è, per i nonni e le nonne, fonte di pace; è esercizio di desiderio perché venga il Regno di Dio e la speranza della vita eterna giunga al suo compimento.



*L'arcivescovo di Milano
mons. Mario Delpini*

L'economia in parrocchia

Prestiti delle famiglie alla parrocchia ss Nazaro e Celso Restauro chiesa parrocchiale 2016-2017 RESTITUZIONE 2018-2023 (2024)

FAMIGLIA	PRESTITO	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
1 A.a.	15.000	2000	2000	2000	2000	2000	2000	3000
2 B.b.	20.000	2000	2000	2000	2000	2000	2000	8000
3 C.c.	15.000	2000	2000	2000	2000	2000	2000	3000
4 D.d.	15.000	2000	2000	2000	2000	2000	2000	3000
5 E.e.	23.000	3000	3000	3000	3000	3000	3000	5000
6 F.f.	15.000	1000	DONATI	DONATI	DONATI	DONATI	DONATI	DONATI
7 G.g.	15.000	2000	2000	2000	2000	2000	2000	3000
8 H.h.	3.000	1000	1000	1000				
9 I.i.	4.000	DONATI	DONATI	DONATI	DONATI			
10 L.l.	15.000	2000	DONATI	DONATI	2000	2000	2000	DONATI
11 M.m.	5.000	1000	1000	1000	1000	1000		
12 N.n.	5.000	1000	1000	1000	1000	1000		
TOTALE	150.000 130.000	19.000	16.000	16.000	17.000	17.000	10.000	--
	-20.000 ANNUALI	130.000	110.000	59.000	44.000	27.000	10.000	----

LA SITUAZIONE ECONOMICA DELLA PARROCCHIA DEI SS NAZARO E CELSO a fine anno 2020

· **DEBITI PER IL RESTAURO DELLA CHIESA:** nel 2020 abbiamo restituito € 16.000, come da patto concordato, alle famiglie che hanno fatto un prestito alla parrocchia nel 2017 pari a € 150.000. Siamo già a buon punto nella restituzione -mancano ancora € 44.000-, che terminerà nel 2023.

· **LAVORI LUNGO IL 2020:** si sono aggiunte altre ristrutturazioni e adeguamenti: nella primavera il rifacimento del **tetto della casa**

parrocchiale (€ 38.280 IVA compresa, già pagati); e nell'autunno 2020 l'adeguamento della messa in sicurezza del **locale che ospita il Corpo Musicale s. Cecilia** con la costruzione di una nuova scala quale via d'uscita e col restauro interno ed esterno della **palazzina delle Associazioni** di via Isimbardi 28 (€ 85.000 IVA compresa, in via di pagamento). In previsione c'è il rifacimento dell'intonaco e dei colori della casa dove attualmente abita don Saulo per un costo complessivo di 23.000 Iva compresa.

· **IMMINENTE:** l'ennesimo tetto e sottotetto da rifare è ora quello del **Santuario della Ma-**



donna del Pilastrello: c'è una previsione di spesa di € 27.000 + Iva previsti per l'inverno/primavera 2021. In questi giorni al Santuario abbiamo sostituito la vecchia caldaia con una spesa di circa 1.900,00 euro IVA compresa.

· **IN TARDA PRIMAVERA:** ci aspettano gli ingenti lavori di ristrutturazione *dell'impianto idraulico degli spogliatoi dell'oratorio s. Giuseppe ed il rifacimento totale della centrale termica*; un primo lotto di interventi (autunno 2020) pari € 34.745,60 è già stato pagato, su una previsione di spesa totale

di € 180.000. Per questi lavori ci stiamo avvalendo delle possibilità di tutte le detrazioni fiscali che la legge prevede.

· **BENEDIZIONI DELLE FAMIGLIE:** quanto abbiamo raccolto durante la benedizione delle famiglie quest'anno ovviamente in chiesa (€ 15.000) ci ha permesso di pagare l'Assicurazione che copre parrochiani, volontari e ragazzi iscritti all'oratorio (€ 8.634,76) e iniziare a pagare le fatture relative alla Palazzina delle Associazioni.

· **CARITÀ:** la carità di una parrocchia è *incalcolabile*, perché letteralmente in ogni momento suonano i campanelli delle case parrocchiali per aiuti immediati e/o bisogni più complessi avviati al Centri di Ascolto Caritas. Basti però dire che il **Fondo Adotta una Famiglia** (espressione delle tre parrocchie cittadine) nel 2020 ha distribuito € 63.911 e già stanziati altri € 6.950 per i mesi di gennaio e febbraio, su un totale di € 581.201 erogati dal 2011.

· **CE LA FAREMO?** Quanto abbiamo fatto è la riprova che con la generosità di tutti e con la Provvidenza si possono fare miracoli!

Cantieri in movimento in Santi Nazaro e Celso

Questa volta tocca al tetto del Pilastrello

Prima i progetti e i preventivi,
poi le autorizzazioni della Sovrintendenza

di Roberto Cassamagnaghi per la Commissione Affari Economici

Dopo la segnalazione giunta in Parrocchia di una persona che aveva visto dal suo balcone le tegole smosse, siamo intervenuti con una piattaforma aerea per vedere da vicino il tetto della chiesetta del Pilastrello. La prima verifica ci ha spaventato! Molte tegole rotte e scivolose verso il cana-

le di gronda con possibilità di caduta, una leggera flessione del tetto, segno che qualche travetto aveva ceduto, e soprattutto una forte flessione del soffitto in chiesa con i legni che si sono piegati e aperti.

Alla luce di questa prima ispezione, non potendo intervenire oltre con la piattaforma, abbiamo subito installato un ponteggio sul re-

tro della chiesetta, dove c'è il pino, e dopo aver scoperchiato un pezzo di tetto siamo entrati per vedere. L'ondulina sotto i coppi era ancora sana ma friabile, e quindi non più in grado di garantire l'impermeabilizzazione del tetto. I coppi sono veramente molto ammalorati e rotti, mentre l'assito che abbiamo potuto vedere è ancora in buono stato. All'interno purtroppo alcuni travetti sono da sostituire, vi è una trave grande abbandonata insieme a molte macerie e una crepa importante sulla volta (dove sotto ci sono gli affreschi) lunga oltre 60 cm, larga almeno 2 cm e profonda circa 10 cm. Questa è una cosa gravissima che andrà subito sanata anche se sotto, cioè sulla volta, si vede semplicemente una stuccatura dipinta. Poi un'altra cosa grave è che nei tempi passati è stata fatta una gettata di cemento (circa 4 cm di spessore) direttamente sopra l'assito che fa da soffitto alla chiesa. Proprio per questo peso i legni si sono deformati ed è veramente una situazione pericolosa. Durante le operazioni di demolizione di questo cemento, provvederemo a mettere un pon-

teggio anche all'interno della chiesa. Insomma, il tetto e il sottotetto del nostro Santuario saranno oggetto di manutenzione straordinaria importante e urgente. Abbiamo disposto di installare subito un ponteggio all'esterno ai lati nord e sud al fine di sistemare provvisoriamente i coppi e metterli in sicurezza da possibili cadute sui marciapiedi.

Anche l'iter di progettazione è abbastanza lungo perché dobbiamo fare un progetto, discuterlo con i tecnici della Curia, spiegare in che modo copriremo tutte le spese e poi andare alla Soprintendenza alle belle arti per il loro necessario benestare.

Per il nostro parroco letteralmente un'altra tegola.

Abbiamo terminato a dicembre con i lavori alla Palazzina delle Associazioni alla destra del cinema. Fatta la nuova scala con il nuovo ingresso, spostato il camino, stesi gli intonaci con i nuovi (e antichi) colori emersi dalla ricerca cromatografica: un bel lavoro che dà un bel risultato anche visivo, migliorando la qualità urbanistica.



Consiglio Pastorale di dicembre 2020: "Come leggere e vivere questo tempo"

Un Cp dietro lo schermo

... ma davanti alle sfide
di questo tempo confuso ed esigente

dalla segreteria del Consiglio Pastorale della Comunità

L'11 dicembre il nostro Consiglio si è riunito *online*; e senza alcun problema di connessione (i più maligni tra noi prevedevano comici disastri). Ordine del giorno: "Come leggere e vivere questo tempo".

Non vogliamo impigrirci, non vogliamo subire questo tempo in attesa del vaccino per tornare come prima. Non ci sarà un "come prima", perché siamo tutti cambiati: e poiché niente ci assicura che saremo cambiati in meglio, è un dovere rintracciare quelle buone lezioni di sapienza e di vita che abbiamo magari amaramente dovuto imparare. Lo spirito che ha animato gli interventi dei consiglieri è questo: c'è una "sapienza della croce" da imparare, e che va tradotta in orientamenti, scelte e stili.

L'aria che tira, se ci guardiamo intorno, non è promettente: malessere e fragilità, rassegnazione e pigrizia, chiusure e nervosismi segnano i nostri rapporti. Eppure...

Eppure ci sono segnali da non sottovalutare. Lo evidenziano chiaramente le catechiste: ci sono aspettative di accompagnamenti fraterni, di parole chiarificanti, tra tante famiglie. In questi tempi precari, un accostarsi discreto e gratuito è come un sorriso atteso. Anche dal mondo della carità stessi segnali: le fragilità chiedono di essere accompagnate, e non solo con un pacco di viveri. Chi anima la liturgia indica una solerzia particolare perché le celebrazioni profumino di Dio e di uma-

nità accogliente di Lui e dei fratelli. C'è vita tra noi, tanta.

Insomma: come Comunità cristiana vogliamo raccogliere da questo tempo gli inviti pressanti che ci incoraggiano a intraprendere due viaggi.

Uno dentro di sé, accompagnati dalla luce intensa e umile della Parola di Dio: abbiamo bisogno di una sapienza amica che interpreti la sofferenza, la solitudine e dia voce alle domande che sono sorte nel cuore di tanti. Non un placebo dolciastro e alla fine banale, ma segni, stili e parole che ridonino fiducia in sé

e negli altri. La grande maestra è la Parola di Dio, allenatrice alla vita autenticamente umana.

E un secondo viaggio: un allargamento di orizzonti

che ci porti a stare accanto agli altri, in quella "immensa simpatia per l'uomo" che non ci fa sdottoreggiare, non ci fa organizzare la vita altrui, ma ci permette di rigenerare fraternità infragilite dalle distanze e dalle paure. Solo coi fratelli, tutti, italiani e stranieri, si va lontano. Non ci siamo detti forse tante volte: "Nessuno resti indietro" e: "Siamo sulla stessa barca"? La Chiesa è attrezzata, da sempre, in questo cammino di fede e di amore: è proprio il suo compito, il nostro compito. Questo primo discernimento, che propizia scelte e stili conseguenti, è solo all'inizio. Non possiamo mancare a questo appuntamento della storia: dobbiamo solo temere che Dio passi e noi non ce ne accorgiamo.



Gli oratori in tempo di CoVid si ingegnano

Si può camminare insieme... a distanza?

L'oratorio, fatto per un cammino comune,
punta sul web
per non lasciar soli i ragazzi e le loro famiglie.
E anche le catechiste diventano digitali

di don Andrea

Chi è pratico di montagna sa bene che camminare insieme tra i sentieri impervi e le ripide discese richiede molta attenzione e soprattutto fiducia reciproca. Non è facile stare insieme in montagna... viene più spontaneo tenere il proprio passo, fermarsi quando si vuole e dove si vuole.

Eppure camminare insieme acquista un fascino particolare che rende ancora più abili e capaci di apprezzare ciò che sta attorno e soprattutto chi sta attorno. L'oratorio, per sua natura, è fatto per proporre un cammino comune: tra diverse generazioni, diverse provenienze, diverse sensibilità... Anche in un momento complicato come questo vogliamo camminare insieme, e lo vogliamo fare nel modo migliore possibile ora! Cioè... a distanza.

Ma com'è possibile camminare insieme a distanza? Chiediamolo ad alcune catechiste dell'iniziazione cristiana.

"In questo periodo di sospensione delle attività 'in presenza' abbiamo deciso di proseguire il percorso di catechismo attraverso l'utilizzo di una piattaforma online, per poter continuare a incontrare i bambini con una modalità incisiva e coinvolgente. I bambini

sono stati divisi in due gruppi, il primo si ritrova dalle 18.00 alle 18.30, il secondo dalle 18.45 alle 19.15 del martedì. Ogni incontro prevede un canto iniziale, l'ascolto di un brano della Parola, l'uso del sussidio per le attività personali richieste dall'argomento e una preghiera finale.

Le famiglie sono collaborative e i bambini partecipano volentieri e in modo attivo. Prevediamo anche di effettuare un incontro con i genitori nel mese di dicembre".

(Cristina, Madonna della Misericordia)



"In questo periodo, non avendo la possibilità di incontrare i ragazzi e le loro famiglie di persona, cerchiamo di raggiungerli settimanalmente con diverse modalità. Un audio, un video, un messaggio, un canto da cantare con la famiglia, una preghiera da dire insieme. L'appuntamento alla Santa Messa domenicale è il momento più importante dove possiamo avere uno scambio di sguardi e parole. In queste settimane ho percepito dai genitori tanta preoccupazione e fatica (soprattutto se hanno diversi figli da seguire) ma anche l'esplicito desiderio di avere un momento "per loro" di preghiera e incontro con il Signore. Personalmente vorrei poter trasmettere in questi brevi momenti la certez-

za di avere un momento di preghiera e incontro con il Signore. Personalmente vorrei poter trasmettere in questi brevi momenti la certez-



tizia: catechismo sì, ma 'da remoto'!! Dispiaciate e preoccupate, abbiamo riorganizzato tutto, rivisto gli argomenti, scovato la piattaforma più semplice da gestire... ed ecco in video tutti i volti sorridenti dei nostri ragazzi! Che emozione! È stato bellissimo ritrovarci insieme, il tempo con loro vola e sono partecipi ed entusiasti. Catechismo 'da remoto'? Sì! Nonostante la distanza, continuiamo a costruire sulla roccia".

za che Dio è sempre con noi e ci aiuta e ci solleva dalle preoccupazioni. Vorrei far arrivare un po' di gioia e serenità ai bambini, ma anche ai genitori".

(Magda, San Carlo)

"Eravamo pronte a iniziare il catechismo 'in presenza'. Avevamo preparato l'argomento, il canto, i cartelloni, predisposto tutto per la gestione della distanza... e poi arriva la no-

Stanchi e affaticati, dalla cima dei monti si riguarda il percorso fatto e si sorride, e poi si leva lo sguardo al cielo, meravigliati per ciò che si scopre. Ecco ciò che ci spetta! Ma per il momento, non smettiamo di camminare!

(Loredana, Santi Nazaro e Celso)



In questo periodo non sono molte e quando ci sono è bene saperle

Buone notizie

Il messaggio di fine anno del presidente di Dona un Sorriso ai Soci e ai collaboratori

di Roberto Calmi

Miei cari, vi mando due parole in occasione dell'imminente conclusione di questo 2020. È stato un anno difficile per diversi motivi, lo sappiamo, e per quanto riguarda la nostra vita associativa credo che la difficoltà maggiore sia stata l'impossibilità di "vederci" e di scambiare qualche momento conviviale.

Una delle tante definizioni di intelligenza (quella che mi piace di più) dice: *"L'intelligenza è la capacità generale di adattare il proprio pensiero e condotta di fronte a condizioni e situazioni nuove - William L. Stern*). Mica per dire, ma penso proprio che *Dona un Sorriso* abbia espresso questa capacità nel migliore dei modi. Nell'anno che sta finendo, l'Associazione è cresciuta. Mi spiego meglio.

- ° Per i Rifugiati abbiamo una casa in più, e adesso ne sono ospitati 15 e non più 11, e i volontari che se ne occupano non sono più 6 ma 8.

- ° C'è un gruppetto di giovani che in varia misura partecipano alla vita associativa.

- ° Abbiamo un sito internet nuovo e una pagina Facebook, di cui tutti si complimentano.

- ° Abbiamo incassato quattro sonori "NO" da enti finanziatori a cui ci siamo rivolti, ma non ci siamo scoraggiati per niente.

- ° I conti? Beh, è certamente presto per farli, ma vi voglio anticipare qualche cosa, ovviamente senza impegno. Proprio questa mattina mi sono messo qui a fare qualche ricerca e – salvo errore – guardate un po' qui. Escludendo gli importi superiori ai 5.000 euro (cioè il 5% e alcuni versamenti di enti finanziatori per vecchi progetti), rimangono ov-

viamente quelli inferiori a tale cifra, cioè i versamenti dei benefattori privati. Limitandomi agli importi con questa caratteristica ho trovato: anno 2019: euro 72.500 anno 2020: euro 97.500.

€ 25mila in più sono una sorpresa molto bella, per questo ho voluto parteciparvela.

Vedete, un detto che era in voga fra i latini affermava che *"pecunia non olet"*, cioè che il denaro non ha odore, detto attribuito all'imperatore Vespasiano. Noi sappiamo invece che il denaro ha sempre odore, e ne ha tanto. Non sta a noi giudicare da dove provengano le offerte importanti degli enti finanziatori, ma credo che l'odore del denaro che ci giunge da piccoli rivoli porti con sé le scelte di tanta gente buona, cioè centinaia di atteggiamenti positivi, che ci devono riempire di gioia.

Bene, ragazzi, non vi dico quanto mi abbia reso felice la piccola ricerca che ho fatto questa mattina, e così ho voluto farvene partecipi.

I bambini, le vecchiette, i malati, i Rifugiati a cui diamo una mano non ricevono solamente delle risorse, ma assieme a queste ricevono anche l'atteggiamento di vicinanza benevola di qualcuno che si è privato di qualche cosa per loro.

Questo aspetto per me ha un valore altissimo.

Chiudo qui. Mi scuserete per la fretta di questo scritto, ma a volte anche la spontaneità che traspare da un modesto testo ha un suo linguaggio.

Con questo, auguro a tutti voi, alle persone a cui volete bene, e a Dona un Sorriso un altro "Buon Anno".

Dal messaggio all'incontro di Assisi dei giovani economisti di 115 Paesi

L'economia di Francesco in 7 punti

di Papa Francesco

1 - *Voi giovani o siete coinvolti o la storia vi passerà sopra* Cari giovani, grazie per tutto il lavoro di questi mesi. L'avete fatto da una prospettiva particolare: l'economia, che è il vostro ambito di ricerca, di studio e di lavoro. Sapete che *urge una diversa narrazione economica*:

«l'attuale sistema mondiale è insostenibile da diversi punti di vista» e colpisce nostra sorella terra e insieme i più poveri e gli esclusi. Vanno insieme: tu spogli la terra e ci sono tanti poveri esclusi. Essi sono i primi danneggiati... e anche i primi dimenticati. La gravità della situazione, che la pandemia del Covid ha fatto risaltare ancora di più, esige una responsabile presa di coscienza di tutti gli attori sociali, di tutti noi. Voi non potete restare fuori da dove si genera il presente e il futuro. O siete coinvolti o la storia vi passerà sopra.

2 - Una nuova cultura per migliorare la nostra casa comune richiede di cambiare gli stili, i modelli di produzione, le strutture che oggi reggono le società

Abbiamo bisogno di un cambiamento, vogliamo un cambiamento, cerchiamo un cambiamento. Il problema nasce quando ci accorgiamo che, per molte delle difficoltà che ci assillano, ci manca *la cultura* necessaria per consentire e stimolare l'apertura di visioni diverse, improntate a un tipo di pensiero, di politica, di programmi educativi, e anche di

spiritualità che non si lasci rinchiudere da un'unica logica dominante. Se è urgente trovare risposte, è indispensabile far crescere e sostenere gruppi dirigenti capaci di elaborare cultura, avviare processi – non dimenticatevi questa parola: avviare processi –, tracciare percorsi, allargare orizzonti,

creare appartenenze... Ogni sforzo per amministrare, curare e migliorare la nostra casa comune, se vuole essere significativo, richiede di cambiare «gli stili di vita, i modelli di produzione e di consumo, le strutture consolidate di potere che oggi reggono le società».

Senza fare questo, non farete nulla.

3 - La mistica dell'incontro, l'opposto della cultura dello scarto

Dobbiamo ritornare allo spirito del bene comune. Avete vissuto la *cultura dell'incontro*, l'opposto della *cultura dello scarto*, che è alla moda: essa permette a molte voci di stare intorno a uno stesso tavolo per dialogare, pensare, discutere e creare, secondo una prospettiva poliedrica, le diverse dimensioni e risposte ai problemi globali che riguardano i nostri popoli e le nostre democrazie. Com'è difficile progredire verso soluzioni reali quando si è screditato, calunniato e decontestualizzato l'interlocutore che non la pensa come noi! Questo è un modo di difendersi codardamente dalle decisioni che io dovrei assumere per risolvere i problemi.





Non dimentichiamo mai che «il tutto è più delle parti, ed è anche più della loro semplice somma», e che «la mera somma degli interessi individuali non è in grado di generare un mondo migliore per tutta l'umanità».

4 - Nessuno è più umano di altri; non basta l'assistenza, occorre che i poveri siedano ai nostri incontri

Non siamo costretti a tollerare in silenzio «che alcuni si sentano più umani di altri, come se fossero nati con maggiori diritti» per il godimento garantito di beni o servizi essenziali. Non basta neppure puntare sulla ricerca di palliativi nel terzo settore o in modelli filantropici. Benché la loro opera sia cruciale, non sempre sono capaci di affrontare strutturalmente gli attuali squilibri che colpiscono i più esclusi e, senza volerlo, perpetuano le ingiustizie che intendono contrastare. Infatti, non si tratta solo di sovvenire alle necessità più essenziali dei nostri fratelli. Occorre accettare strutturalmente che i poveri hanno la dignità sufficiente per sedersi ai nostri incontri, partecipare alle no-

stre discussioni e portare il pane alle loro case: stiamo parlando di una conversione e trasformazione delle nostre priorità e del posto dell'altro nelle nostre politiche e nell'ordine sociale.

5 - Non pensiamo per i poveri, pensiamo con i poveri uno sviluppo umano integrale

È tempo di osare il rischio di favorire modelli di sviluppo in cui le persone, e specialmente gli esclusi (e tra questi anche sorella terra), diventino protagonisti della loro vita come dell'intero tessuto sociale. Non pensiamo *per* loro, pensiamo *con* loro. Ricordatevi l'eredità dell'illuminismo, delle élites illuminate. Tutto *per* il popolo, niente *con* il popolo. E questo non va. Non pensiamo *per* loro, pensiamo *con* loro. E da loro impariamo a far avanzare modelli economici che andranno a vantaggio di tutti, perché l'impostazione strutturale e decisionale sarà determinata dallo *sviluppo umano integrale*. «Lo sviluppo non si riduce alla semplice crescita economica. Per essere autentico sviluppo deve essere integrale, il che vuol dire volto



alla promozione di ogni uomo e di tutto l'uomo. Noi non accettiamo di separare l'economico dall'umano, lo sviluppo dalla civiltà dove si inserisce. Ciò che conta per noi è l'uomo, ogni uomo, ogni gruppo d'uomini, fino a comprendere l'umanità intera» (San Paolo VI).

6 - Il futuro cerca persone prudenti come serpenti e semplici come colombe

In questo senso, molti di voi avranno la possibilità di incidere su decisioni macroeconomiche, dove si gioca il destino di molte nazioni. Anche questi scenari hanno bisogno di persone preparate, «prudenti come i serpenti e semplici come le colombe» (Mt 10,16), capaci di «vigilare in ordine allo sviluppo sostenibile dei Paesi e per evitare l'asfissiante sottomissione di tali Paesi a sistemi creditizi che, ben lungi dal promuovere il progresso, sottomettono le popolazioni a meccanismi di maggiore povertà, esclusione e dipendenza». I sistemi creditizi da soli sono una strada per la povertà e la dipendenza; ogni popolo è chiamato a rendersi artefice del proprio destino e di quello del mondo intero.

7 - Occorre un "noi" grande, non un "noi" piccolino e poi "gli altri"

Cari giovani, oggi siamo di fronte alla grande occasione di esprimere il nostro essere fratelli. Un futuro imprevedibile è già in gestazione; ciascuno di voi, a partire dal posto in cui opera e decide, può fare molto; non scegliete le scorciatoie, che seducono e vi impediscono di mescolarvi per essere lievito lì dove vi trovate. Passata la crisi sanitaria, la peggiore reazione sarebbe di cadere ancora di più in un febbrile consumismo e in nuove forme di autoprotezione egoistica. Voglia il Cielo che alla fine non ci siano più "gli altri", ma che impariamo a maturare uno stile di vita in cui sappiamo dire "noi". Ma un "noi" grande, non un "noi" piccolino e poi "gli altri", no, questo non va. Nessuno si salva da solo. A voi giovani, rivolgo l'invito a riconoscere che abbiamo bisogno gli uni degli altri per dar vita a questa cultura economica, capace di «far germogliare sogni, suscitare profezie e visioni, far fiorire speranze, stimolare fiducia, fasciare ferite, intrecciare relazioni, risuscitare un'alba di speranza».

Tratto da: *Messaggio di Papa Francesco ai partecipanti all'Evento internazionale: "The economy of Francesco - I giovani, un patto, il futuro", basilica di San Francesco d'Assisi, 19-21 novembre 2020*

Tratto da: *Messaggio di Papa Francesco ai partecipanti all'Evento internazionale: "The economy of Francesco - I giovani, un patto, il futuro", basilica di San Francesco d'Assisi, 19-21 novembre 2020*



Per salvarci davvero

Scongiurare la disuguaglianza vaccinale

I Paesi ricchi vaccinati e quelli poveri no?

di Marco Tarquinio, direttore di *Avvenire*

Abbiamo imparato a dirlo che «nessuno si salva da solo». Non a farlo per davvero. Anche se la forza elementare e letale del nuovo coronavirus è servita a ricordarci una verità dimenticata: la malattia dei miei simili è la mia e io sono vulnerabile finché l'umanità resta vulnerabile. Tuttavia, persino sotto i colpi di maggio che il Covid sta assestando al vecchio e iniquo sistema globale, non facciamo ciò che diciamo, o nella migliore delle ipotesi lo facciamo con comodo, non secondo umanità, ragione e giustizia. Oxfam ci ha messo davanti agli occhi questa realtà con la forza dei dati. I vaccini stanno arrivando, ma nel Sud del pianeta, nel 2021, solo uno su dieci verrà immunizzato. Un terribile male per gli esseri umani più poveri, e un male per il mondo. Perché fin quando nel mondo ci saranno paura, dolore e morte la pandemia, e le paralisi che provoca, non saranno finite.

È questo il male che cercavano di scongiurare gli appelli alla «destinazione universale» dei rimedi anti-pandemia di Papa Francesco e del segretario generale dell'Onu Antonio Guterres. Un male contro cui si è organizzata la mobilitazione per «vaccini e farmaci beni comuni» annunciata da Nicoletta Dentico e da Silvio Garattini il 17 novembre scorso. Un male di cui un gruppo di Paesi dell'Unione Europea – Germania, Francia e Italia in prima fila – si è dimostrato consapevole, investendo somme ingenti a sostegno della ricerca anti-

Covid e prendendo solenne impegno alla condivisione dei risultati.

Un male che l'alleanza di ricerca e produzione tra Oxford, AstraZeneca e Advent-IRBM si è impegnata ad affrontare destinando quasi due terzi delle dosi di vaccino a Paesi in via di sviluppo. Già, ma nonostante il mondo non possa dire di non sapere, il 2021 sarà ugualmente l'anno di un'ulteriore vertiginosa ingiustizia: la disuguaglianza vaccinale. E, per di più, rischiamo di vedere il triste spettacolo di piccole (si spera) porzioni di popolazione che nel Nord ricco rifiutano il vaccino tirandosi addosso riflettori e malumori e, al tempo stesso, di miliardi di persone del Sud povero che vorrebbero ma non possono essere vaccinate.

Fin qui la nuova constatazione di un incubo che si fa (dis)ordine delle cose. Da qui in avanti il sogno. Che l'Europa solidale, che sta riemergendo, riesca a condividere in modo rapido ed efficace coi Paesi poveri il surplus di dosi di vaccino acquistate. E soprattutto che gli Stati Uniti d'America di Joe Biden diano un segno al mondo, capovolgendo la politica trumpiana, lottando con efficacia contro il Covid in patria e all'estero e mettendo la propria immensa forza al servizio di questa causa. Un pianeta sicuro e giusto si costruisce anche così. Così si ridà orientamento allo sviluppo senz'anima delle società saziate e disperate del Nord del mondo. Società fragili come tutte, e solo se umane forti e salve.

Tratto da Avvenire, 10 dicembre 2020



Una "Stanza degli abbracci" anche alla Casa dell'Anziano "Luigi Strada"

L'insostituibile terapia dell'abbraccio

E, con personale interno alla Casa, ora è possibile portare la Comunione agli Ospiti

a cura del CdA dell'Ente Morale Pio XI

Anche la Casa dell'Anziano di Bresso "Luigi Strada" ha da qualche giorno a disposizione una struttura che consentirà agli Ospiti di vedere e finalmente abbracciare i propri cari. Anche noi abbiamo chiamato questa struttura "Stanza degli abbracci", ma non c'è nulla di banale e scontato in questa realizzazione, soprattutto quando si ha a che fare con persone che in questi mesi sono state forzatamente isolate dal mondo esterno e non hanno potuto avere alcun contatto diretto con i propri cari.

Dobbiamo ringraziare il Sindaco e l'Assessore ai Servizi Sociali per la disponibilità economica a finanziare la "Stanza degli abbracci", ma soprattutto la disponibilità a mettersi in ascolto di questa grande necessità e urgenza. Possiamo affermare che è stato fatto davvero un gran bel lavoro di squadra che alla fine ha permesso l'acquisto di n. 2 strutture: una per la Casa dell'Anziano



e l'altra per la RSD.

Così, in questi giorni gli Ospiti della Casa dell'Anziano possono finalmente riabbracciare i propri cari dopo 9 mesi di lontananza e forzato distacco. Poter dire di essere riusciti in questa realizzazione ci riempie di gioia, e il pensiero va alle grandi emozioni che si stanno sprigionando in questa "Stanza degli abbracci". Siamo sicuri che saranno emozioni positive e che faranno bene ai nostri Ospiti e ai parenti. Tutto ciò contribuirà a rendere meno faticosi e tristi questi giorni di festa che solitamente i parenti potevano passare pranzando insieme agli Ospiti.

Noi ci auguriamo comunque che questa struttura possa essere al più presto smantellata perché ciò significherebbe un ritorno ad avere contatti diretti, senza aver paura di essere contagiati, e poter tornare anche a sfruttare tutti gli spazi che la Casa dell'Anziano "Luigi Strada" ha a disposizione. Con l'occasione il CdA dell'Ente Morale vuole anche ringraziare tutto il personale e



Ecco come è possibile l'incontro fra parenti e anziani



*La struttura della
"Stanza degli abbracci"*

gli operatori che in questi mesi così duri e pieni di difficoltà si sono contraddistinti e hanno brillato per intraprendenza, effi-

cienza, ma soprattutto umanità e sensibilità. Per chi ha svolto così il proprio lavoro è stato un privilegio vivere questi mesi a fianco ai nostri Ospiti: grazie!

Un ultimo pensiero e una preghiera vanno agli Ospiti della Casa dell'Anziano e ai Soci dell'Ente che in questi mesi silenziosamente sono venuti a mancare. Li ringraziamo e siamo loro riconoscenti per il tempo e le energie che hanno dedicato per portare avanti gratuitamente la storia di questo gioiello della nostra città: non saranno dimenticati!

Aggiungiamo che anche alla vicina RSD è stata allestita un'analoga Stanza degli abbracci: nessuno rimanga da solo!



La struttura della "Stanza degli abbracci"



La struttura della "Stanza degli abbracci"

La Comunione ai nostri nonni della Casa dell'Anziano

Era una preoccupazione che ci ha assillato fin dalla primavera, l'assistenza spirituale agli anziani: come fare se non si può -giustamente- entrare in struttura? Con la seconda ondata il Vescovo Delpini ha dato ai conviventi di anziani o malati (non CoVid), conosciuti dal parroco e stimati, la possibilità di portare a casa essi stessi il Pane eucaristico ai propri cari infermi. E se, per analogia, trovassimo qualcuno con queste caratteristiche tra il personale interno della Casa? Presto fatto: sentita la Curia, la Presidenza dell'Ente, il Direttore Amministrativo e Sanitario, è stata individuata tra il personale della struttura una persona idonea e disponibile al servizio di Ministro Straordinario dell'Eucarestia in questo tempo di pandemia affinché gli Ospiti che lo desiderano possano ricevere la Comunione. E così a Natale e nei giorni successivi gli Ospiti della Casa hanno ricevuto la Comunione. Saputa la cosa, ci è giunta notizia che anche altre strutture analoghe si stanno attrezzando nello stesso modo: siamo lieti di questo "industriarsi nel bene" che è contagioso ben più del virus!

I preti e i diaconi di Bresso

Gli anni della guerra 1940-45 a Bresso (settima parte)

La terribile estate 1943: povera Milano!

A Bresso la carità operosa verso gli sfollati vede in prima linea la Parrocchia

di P.B.

La storia di Milano ha un tragico evento: quello dei bombardamenti dell'agosto del 1943. Il cielo, da segno di speranza, si trasforma in inferno. All'inizio di giugno, don Pozzi scrive sul Chronicon della Parrocchia dei Santi Nazaro e Celso in Bresso dell'ennesimo incidente aereo: *"Il 3 di giugno decedeva per incidente di volo il sottotenente Pilota Pasquale Giovanni fu Michele, nato il 2 nov. 1918 a Conversano (Bari). Apparteneva al 4° Stormo C.T. Squadriglia 73. I funerali si fecero in Bresso il mattino del giorno 5 giugno e la salma trasportata al Pilastrello procedeva per Conversano il giorno 9 seguente"*.

E poi arriva agosto. "Povera Milano!..." intitola il Prevosto a caratteri più grandi, con la P e la M con le volute di una calligrafia che cerca di essere la più bella, la più delicata possibile. Un po' di umanità tra le macerie.

"Il mese di Agosto 1943 passerà alla storia come il mese più tragico di questa guerra per la nostra Milano. Ben 4 bombardamenti consecutivi distrussero ¾ della città. Essi si susseguirono nelle notti dell'8-13-15-16 Agosto. Furono colpite chiese: S. Gregorio (quasi distrutta), S. Maria alla Porta, S. Giorgio, S. Sebastiano, S. Fedele, S. Bernardo, S. Agostino, Santuario di Maria Bambina, S. Babila, S. Maria delle Grazie, S. Ambrogio, S. Croce, S. Simpliciano ecc.; case canoniche: S. Fedele, S. Eustorgio, S. Giorgio, S.

Ambrogio, l'Università Cattolica, il monumento ai Caduti, la Questura, la Curia Arcivescovile, il palazzo dei Canonici ecc.". Una vera litania di chiese e di edifici che si susseguono non con un ordine di vicinanza, ma quasi sembra riecheggiare il giungere di una notizia che scavalca l'altra. Non c'è però solo il dolore per tanti luoghi di fede devastati. C'è subito, pronta, la carità. E il Prevosto intitola a centropagina *"L'Assistenza ai Sinistrati"* con la maiuscola, quasi fosse un Sacramento. E la carità lo è davvero.



La Galleria Vittorio Emanuele bombardata



San Fedele agosto 1943

“Nonostante la vicinanza alla città e il pericolo imminente (Bruzzano, Affori, Prato-centenaro furono pure colpiti. Affori ebbe più di 20 vittime) confluirono a Bresso a tutto agosto N° 63 famiglie di Sinistrati e sfollati da Milano e precisamente famiglie sfollate N° 44, Sinistrati N° 19. Queste passarono a Bresso dopo le incursioni di Agosto dall’8 al 16 del mese. Mentre gli sfollati vennero gradatamente sistemandosi in paese nei mesi precedenti, i Sinistrati furono accolti caritatevolmente per i primi giorni nei locali dell’Oratorio Maschile, poi, dietro interessamento del Prevosto, presso le scuole comunali, nelle quattro grandi aule situate al piano terreno. Essi appartengono in prevalenza alla Parrocchia di S. Maria alla Fontana: 43 persone del solo N° 18 di via Boltraffio.

Un comitato composto dal Prevosto, dal

Coadiutore, dal Presidente della Unione Giovanile e dalle Sig.ne Insegnanti: Luisa Calestani e Maria Lovati della Conferenza di S. Vincenzo provide alle loro necessità. Una colletta fatta in paese ha fruttato £ 7.000, di cui 2.000 furono consegnate all’Arcivescovo nei Sinistrati di Milano, cinque furono riservati per Bresso. Anche molti capi di vestiario furono raccolti e distribuiti. Alle persone che rimasero disoccupate per la distruzione degli stabilimenti in cui lavoravano si provide a cercare lavoro. I bambini furono accolti nell’Asilo Infantile. È in costruzione un buon numero di brande per un letto meno disagiato soprattutto all’approssimarsi della stagione fredda”. L’analogia con ciò che successe a Bresso ai tempi del Coronavirus è impressionante.

La dedizione della nostra Comunità verso “sfollati e sinistrati” è esemplare, e per ottenere aiuti il prevosto va tra



• BREDA •



Aeroporto di Bresso

le gambe del diavolo: *“Il 15 settembre con una commissione della Conferenza femminile di S. Vincenzo [il prevosto] si porta dal Comando tedesco del nostro Regio Aeroporto a perorare la causa dei sinistrati”*. I militari tedeschi l’avevano infatti occupato fin dall’11 settembre. *“Le 12 famiglie ricoverate presso il locale delle scuole comunali non hanno di che coprirsi e si pensa di rivolgersi a tal comando per avere un po’ di coperte di lana che vengano a proteggerli nei rigori della fredda stagione. Accolti gentilmente dal Comandante, trovano però difficoltà ad essere esauditi. Si ricorre ad un espediente: farcele dare a prestito. Il comandante acconsente. Ce ne dava: 8 (sono però roba dell’aeroporto, quindi nostra) e 40 le consegna al Municipio per lo scopo surriferito, a patto che venga rilasciata ricevuta con impegno di restituire a stagione passata”*. Inguaribilmente tedeschi! *“Vengono pure ceduti altri rifiuti di indumenti*

raccolti nella caserma, che, consegnati, poterono servire a qualcosa”. Si possono immaginare le condizioni di bisogno di quella povera gente, ma anche la povertà che regnava nelle 1.103 famiglie del nostro paese (pari a 3.817 persone al 31 dicembre del 1943, riporta il Chronicon), se si

raccoglievano gli stracci per potersi vestire! Il Prevosto è diventato anche contabile. *“Si fece ai Sinistrati alloggiati nella Scuola la distribuzione dei sussidi rimasti in questa misura”* e seguono nomi e cifre. Il bilancio è riportato a ogni fine pagina, con puntuali entrate e uscite, con la postilla: *“A tante altre cose supplì il Prevosto”*. Per la cronaca, è in perfetto pareggio: entrate £ 10.117,00 - uscite £ 10.117,00. Che il pareggio di bilancio sia stata la condizione del comando tedesco per rilasciare il prestito delle coperte?



Aeroporto di Bresso

Una storia che allarga la mente

Quando gli immigrati eravamo noi

"Ci fu un tempo, non molti anni fa, in cui anche noi eravamo distanti da casa, alle prese con una lingua che non capivamo, soli e tristi ma con tanti sogni in testa da realizzare" (di Eraldo Affinati)

di Raffaella Lesma

L'avventura di Benvenuto parte da Brebone, un paese immaginario dell'Italia del Sud dove, negli anni Settanta, gli abitanti si conoscevano tutti e gli uomini coltivavano una terra avara e dividevano un sogno emozionante: emigrare in Germania in cerca di fortuna. Anche la famiglia di Roberto parte verso le fabbriche del Nord Europa e così ben presto Benvenuto e la sua sorellina devono lasciare le vecchie amicizie e la rassicurante quotidianità per fare i conti con un ambiente completamente diverso, anche per il clima, da quello in cui sono nati e cresciuti ma soprattutto con una scuola che non li sa valorizzare, dove si parla una lingua sconosciuta, si frequentano classi solo per stranieri e si viene chiamati "itaker", italianacci. È quasi impossibile fare amicizia con i ragazzi tedeschi, ai quali i genitori raccomandano di stare alla larga dagli italiani, tutti ladri e veloci con il coltello. Roberto e la sua famiglia faticano ad adattarsi a quella nuova vita di cui non comprendono le regole e che li mette ai margini della società; si sentono schiacciati dal peso dei

pregiudizi, ma Benvenuto è deciso a resistere perché vuole studiare e integrarsi.

Questa è una storia italiana che abbiamo voluto dimenticare perché ci ha fatto soffrire,

ma Benvenuto oggi è ancora fra noi, e si chiama Omar, Ivan, Carlos e frequenta le stesse aule scolastiche e gli stessi campetti da calcio dei nostri figli.



Hans-Georg Noack (1926-2005), dopo avere "subito" l'educazione nazista, si è dedicato per tutta la vita ad aiutare bambini e giovani in difficoltà. I suoi libri affrontano temi sociali come la disoccupazione, l'immigrazione e il razzismo. "Benvenuto", il suo romanzo più noto, è stato scoperto e tradotto da

Anna Luce Lenzi Affinati e presentato da Eraldo Affinati, esperti in educazione e fondatori e animatori della scuola di italiano "Penny Wirton" dedicata agli stranieri di ogni provenienza.

Consiglio per la lettura: a partire dai 12 anni

Hans-Georg Noack

Benvenuto

Edizioni Gallucci, 2012

GENNAIO 2021

1 V	OTTAVA DEL NATALE nella circoncisione del Signore (sS) Nm 6,22-27; Sal 66 (67); Fil 2,5-11; Lc 2,18-21 Dio ci benedica con la luce del suo volto	P
2 S	Ss. Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno (m) Dn 2,26-35; Sal 97 (98); Fil 1,1-11; Lc 2,28b-32 Tutta la terra ha veduto la salvezza del Signore	III
3 D	DOMENICA DOPO L'OTTAVA DEL NATALE DEL SIGNORE Sir 24,1-16b; Sal 147; Rm 8,3b-9a; Lc 4,14-22 Il Verbo si fece carne e pose la sua dimora in mezzo a noi	III
4 L	Dn 7,9-14; Sal 97 (98); 2Ts 1,1-12; Lc 3,23-38 Gloria nei cieli e gioia sulla terra	III
5 M	Tt 3,3-7; Sal 71 (72); Gv 1,29a.30-34 Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra	III
6 M	EPIFANIA DEL SIGNORE C (sS) Is 60,1-6; Sal 71 (72); Tt 2,11-3,2; Mt 2,1-12 Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra	P
7 G	S. Raimondo di Peñafort (mf) Cl 1,1; 3,6-11; Sal 44 (45); Lc 12,34-44 Tu sei il più bello tra i figli dell'uomo, o Figlio di Davide	IV
8 V	Cl 2,8-14; Sal 44 (45); Mt 25,1-13 Ami la giustizia, Signore, e l'empietà detesti	IV
9 S	Cl 4,7-15.16e-f; Sal 44 (45); Ef 5,21-27; Mt 5,31-32 Tu sei la più bella fra le donne	IV
10 D	Battesimo del Signore (fS) B Is 55,4-7; Sal 28 (29); Ef 2,13-22; Mc 1,7-11 Gloria e lode al tuo nome, o Signore	P
11 L	Sir 1,1-16a; Sal 110 (111); Mc 1,1-8 Renderò grazie al Signore con tutto il cuore	I
12 M	Sir 42,15-21; Sal 32 (33); Mc 1,14-20 Della gloria di Dio risplende l'universo	I
13 M	S. Ilario (mf) Sir 43,1-8; Sal 103 (104); Mc 1,21-34 Tutto hai fatto con saggezza, Signore	I
14 G	Sir 43,33-44,14; Sal 111 (112); Mc 1,35-45 Beato l'uomo che teme il Signore	I
15 V	Sir 44,1.19-21; Sal 104 (105); Mc 2,13-14.23-28 Gioisca il cuore di chi cerca il Signore	I
16 S	Es 3,7-12; Sal 91 (92); Gal 1,13-18; Lc 16,16-17 Come sono grandi le tue opere, Signore!	I
17 D	II DOMENICA DOPO L'EPIFANIA B Is 25,6-10a; Sal 71 (72); Col 2,1-10; Gv 2,1-11 Benedetto il Signore, Dio d'Israele, egli solo compie prodigi	II
18 L	Cattedra di S. Pietro Ap. (f) 1Pt 1,1-7 opp. 1Pt 5,1-4; Sal 17 (18); Gal 1,15-19; 2,1-2; Mt 16,13-19 Ti amo, Signore, mia forza	P
19 M	S. Fabiano (mf); S. Bassiano (mf) Sir 44,1; 46,1-6d; Sal 77 (78); Mc 3,22-30 Diremo alla generazione futura le lodi del Signore	II
20 M	S. Sebastiano (m) Sir 44,1; 46,11-12; Sal 105 (106); Mc 3,31-35 Rendete grazie al Signore, il suo amore è per sempre	II
21 G	S. Agnese (m) Sir 44,1; 46,13-18; Sal 4; Mc 4,1-20 Risplenda su di noi, Signore, la luce del tuo volto	II
22 V	S. Vincenzo (mf) Sir 44,1; 47,2-7; Sal 17 (18); Mc 4,10b.21-23 Cantiamo al Signore, salvezza del suo popolo	II
23 S	Ss. Babila vescovo e i Tre Fanciulli martiri (mf) Es 3,7a.16-20; Sal 94 (95); Ef 3,1-12; Mt 10,1-10 Venite, acclamiamo al Signore	II
24 D	III DOMENICA DOPO L'EPIFANIA B Nm 11,4-7.16a.18-20.31-32a; Sal 104 (105); 1Cor 10,1-11b; Mt 14,13b-21 Il Signore ricorda sempre la sua parola santa	III
25 L	Conversione di S. Paolo Ap. (f) At 9,1-18 opp. At 21,40; 22,3-16; Sal 116 (117); 1Tm 1,12-17; Mt 19,27-29 Proclamerò ai popoli il nome del Signore	P
26 M	Ss. Timoteo e Tito (m) Sir 44,1; 48,1-14; Sal 77 (78); Mc 4,26-34 Splendido tu sei, o Signore	III
27 M	S. Angela Merici (mf); B. Manfredi Settala (mf) Sir 44,1; 49,1-3; Sal 140 (141); Mc 4,35-41 Sorge, Signore, la porta delle mie labbra	III
28 G	S. Tommaso d'Aquino (m) Sir 44,1; 49,4-7; Sal 75 (76); Mc 5,1-20 Fate voti al Signore, vostro Dio, e adempiteli	III
29 V	Sir 44,1; 49,11-12; Sal 47 (48); Mc 5,21-24a.35-43 Il Signore è colui che ci guida	III
30 S	Es 19,7-11; Sal 95 (96); Gal 4,22-5,1; Mt 20,17-19 Cantate al Signore e annunciate la sua salvezza	III
31 D	S. Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe (fS) B Is 45,14-17; Sal 83 (84); Eb 2,11-17; Lc 2,41-52 Beato chi abita la tua casa, Signore	P

GENNAIO 2021 (Bresso - Cormano - Cusano)

a cura della Farmacia Rivolta - Cormano

1	Venerdì	COMUNALE N° 5 - Bresso	Via Vittorio Veneto, 26
2	Sabato	COMUNALE - Cusano M.	Esselunga Cusano
3	Domenica	COMUNALE N° 5 - Bresso	Via Vittorio Veneto, 26
4	Lunedì	DEL CORSO - Cusano M.	P.za Trento e Trieste 4
5	Martedì	FORNASE' - Cormano	P.zza Bernini 1/A
6	Mercoledì	COMUNALE N° 5 - Bresso	Via Vittorio Veneto, 26
7	Giovedì	DEI GIOVI - Cormano	Via Cantinotti 51
8	Venerdì	RIVOLTA - Cormano	Via Caduti della Libertà 10
9	Sabato	COMUNALE N° 5 - Bresso	Via Vittorio Veneto, 26
10	Domenica	PALTRINIERI - Cusano M.	Via Cooperazione 20
11	Lunedì	SCOTTI - Bresso	Via A. Manzoni 14
12	Martedì	SORRENTINO - Cormano	Via Gramsci 44
13	Mercoledì	BAIO - Bresso	Via Vittorio Veneto 5/D
14	Giovedì	COMUNALE N° 5 - Bresso	Via Vittorio Veneto, 26
15	Venerdì	COMUNALE - Cusano M.	Esselunga Cusano
16	Sabato	MODERNA - Bresso	Via Vittorio Veneto 51
17	Domenica	TESTI - fraz. Ospitaletto	Via XXIV Maggio 21
18	Lunedì	COMUNALE N° 5 - Bresso	Via Vittorio Veneto, 26
19	Martedì	MORETTI - Cusano M.	V.le Matteotti 2
20	Mercoledì	COMUNALE N° 5 - Bresso	Via Vittorio Veneto, 26
21	Giovedì	BRUSUGLIO	Via V. Veneto 27
22	Venerdì	GIUGLIANO - Cusano M.	Via C. Sormani 89
23	Sabato	COMUNALE N° 5 - Bresso	Via Vittorio Veneto, 26
24	Domenica	DEL CORSO - Cusano M.	P.za Trento e Trieste 4
25	Lunedì	FORNASE' - Cormano	P.zza Bernini 1/A
26	Martedì	DEI GIOVI - Cormano	Via Cantinotti 51
27	Mercoledì	RIVOLTA - Cormano	Via Caduti della Libertà 10
28	Giovedì	COMUNALE N° 5 - Bresso	Via Vittorio Veneto, 26
29	Venerdì	PALTRINIERI - Cusano M.	Via Cooperazione 20
30	Sabato	SCOTTI - Bresso	Via A. Manzoni 14
31	Domenica	SORRENTINO - Cormano	Via Gramsci 44
1	Lunedì	BAIO - Bresso	Via Vittorio Veneto 5/D
2	Martedì	COMUNALE N° 5 - Bresso	Via Vittorio Veneto, 26
3	Mercoledì	COMUNALE - Cusano M.	Esselunga Cusano
4	Giovedì	MODERNA - Bresso	Via Vittorio Veneto 51
5	Venerdì	TESTI - fraz. Ospitaletto	Via XXIV Maggio 21
6	Sabato	COMUNALE N° 5 - Bresso	Via Vittorio Veneto, 26
7	Domenica	MORETTI - Cusano M.	V.le Matteotti 2
8	Lunedì	COMUNALE N° 5 - Bresso	Via Vittorio Veneto, 26
9	Martedì	BRUSUGLIO	Via V. Veneto 27
10	Mercoledì	GIUGLIANO - Cusano M.	Via C. Sormani 89
11	Giovedì	COMUNALE N° 5 - Bresso	Via Vittorio Veneto, 26

**I TURNI DELLE FARMACIE DI BRESSO-CUSANO-CORMANO ELENCATI
VANNO DALLE 8.30 ALLE 20.00 CON ORARIO CONTINUATO**

Orari delle SS. Messe in Bresso Autunno - Inverno 2020-2021



SS. NAZARO E CELSO - feriali: ore 7.00 e 9.00 (Sabato solo ore 9)
sabato e vigiliari: ore 17.00 - 18.30
festivi: ore 8.30 - 10.00 - 11.30 - 17.00



Santuario della Madonna del Pilastrello



SAN CARLO - feriali: ore 8.00 e 18.30
sabato e vigiliari: ore 18.30
festivi: ore 8.30 - 10.00 - 11.30 - 18.30



MADONNA DELLA MISERICORDIA - feriali: ore 18.00
sabato e vigiliari: ore 17.30
festivi: ore 10.00 - 17.30



Chiesa di San Francesco - feriali: ore 9.00
sabato e vigiliari: ore 18.30
festivi: ore 11.15

Orario Confessioni

Parrocchia SS. Nazaro e Celso

feriali: mezz'ora prima di ogni Messa

sabato: ore 16 - 17

Indirizzo

via Roma, 12 - 20091 Bresso
www.madonnadelpilastrello.it
e-mail: snbresso@tiscali.it



Numeri utili

Prevosto - don Angelo Zorloni	02 610 08 82
Orari segreteria parrocchiale: dal lun. al ven. 17.30 - 19	
don Saulo Monti	380 49 13 987
Oratorio - don Andrea Carozzo	02 610 17 68
Carabinieri Bresso	02 610 89 51
Vigili del Fuoco	115
Croce Rossa	02 610 73 68
Ambulanza	118
Continuità assistenziale	116117
Comune	02 614 551
Polizia Locale	02 614 554 00
Ospedale Bassini	02 5799.1
Acli	02 66 50 10 72
Associazione Centro sociale anziani	02 610 72 36
AVIS	02 614 00 95
Biblioteca Comunale	02 614 55 349
Casa dell'Anziano	02 66 50 30 70
Centro della Famiglia	02 66 50 34 39
Centro di ascolto Caritas	366 4892343
Cinema-Teatro San Giuseppe	02 66 50 24 94
Parrocchia San Carlo	02 614 26 60
Parrocchia Madonna della Misericordia	02 610 09 96

Direttore: Don Angelo Zorloni

Foto: Autori vari

Redazione: Ambrogio Giussani - Luca Baraggia
Walter Baraggia - Flavio Campetti - Valentina Villa
Dario Landreani - Francesco Boso
Copertina: Luca Baraggia

